

**Assemblea ordinaria dei Soci
della Camera Penale di Modena
Carl'Alberto Perroux
15 febbraio 2021**

**UNIONE
E PARTECIPAZIONE**

**PROGRAMMA DEL CANDIDATO
ALLA PRESIDENZA**

AVV. ROBERTO RICCO

Biennio 2021 / 2023

1. PREMESSA

Il desolante quadro politico, sempre più caratterizzato dall'impossibilità d'interlocuzione con un modello parlamentare oramai più orientato alle *boutade* sui *social network* che allo studio dei fenomeni e delle soluzioni, pone la Camera Penale – e con lei, anzi ancor più di lei, l'U.C.P.I. – di fronte alla necessità d'essere costantemente in campo a difesa dei propri valori irrinunciabili, con la consapevolezza d'un contesto nel quale la coesione e l'unità d'intenti saranno strumenti imprescindibili.

Le sfide davanti a noi sono grandi. L'attuale contesto politico-culturale, deve trovarci coesi e fieri delle nostre toghe.

Deve trovarci anche e soprattutto preparati, vigili e consapevoli di quanto il nostro ruolo di Avvocati Penalisti, sia fondamentale per la difesa dei diritti e delle garanzie.

Stiamo infatti assistendo ad un pericoloso arretramento delle garanzie, frutto dell'incapacità della politica di affrontare i veri problemi della giustizia penale, senza rifuggire dalle facili sirene della pan-penalizzazione, del populismo più becero e del giustizialismo, che stanno minando ogni residua scoria di garantismo processuale e di liberalismo sostanziale del diritto penale.

La pandemia ha rappresentato solo l'ultima occasione per comprimere ulteriormente diritti fondamentali, con la cartolarizzazione e la dematerializzazione del processo che dobbiamo avversare con tutte le nostre forze.

La strada da seguire sarà quella intrapresa anche dall'Unione in sede nazionale: porci sempre più quale punto di riferimento di tutti i soggetti che intendono opporsi a questa deriva regressiva.

Ancor prima, la strada sarà quella della fierezza e della partecipazione alle nostre battaglie di libertà.

La nostra Camera Penale rappresenta oramai una realtà strutturata, pienamente riconosciuta e riconoscibile oltre lo steccato dell'ambiente giudiziario, essendo divenuta a pieno titolo attrice del dibattito pubblico locale – e forse non solo – in materia

di giustizia penale e di tutela dei diritti di garanzia.

L'Associazione è oramai una realtà strutturata e complessa che ha mostrato straordinarie capacità organizzative e di elaborazione politico-culturale e divulgativa, grazie all'apporto decisivo di moltissimi Soci che dedicano il loro impegno quotidiano alla realizzazione di iniziative rivolte all'avvocatura, certo, ma anche – e questo è certamente il vero tratto distintivo – ai cittadini, sempre più coinvolti nelle nostre battaglie “controcorrente” vieppiù importanti in un momento storico tanto difficile, caratterizzato da così forti spinte populiste.

D'altra parte non poteva che essere così, vista la crescita esponenziale della Associazione che ha visto significativamente aumentare il numero dei soci da 106 a 177 in un solo quadriennio, così mostrando in maniera evidente i risultati di **un modello che punta forte sulla partecipazione di tutti gli iscritti alla vita della Associazione** sia nella fase ideativa che realizzativa delle tante iniziative.

La spinta propulsiva dei nostri Osservatori ha permesso un forte radicamento nel tessuto associazionistico modenese e pure in quello istituzionale.

Si pensi alle moltissime attività svolte in collaborazione con altre realtà associative o al preziosissimo lavoro svolto all'interno degli istituti superiori della Provincia o, ancora, alle diverse attività che hanno meritato il coinvolgimento e il patrocinio di varie istituzioni pubbliche.

In questo contesto rinnovato, la Camera Penale, al fine di promuovere e diffondere i suoi principi, ha saputo adottare anche nuovi registri comunicativi, sfruttando i canali “social” e “usando” anche le arti per diffondere quei valori che sono le fondamenta dell'Associazione (si pensi alla mostra “*Prison*”). Innegabile che l'impiego di questi nuovi mezzi di comunicazione e di diffusione si sia rivelato un ponte fondamentale tra la Camera Penale e la Cittadinanza.

Il periodo attuale impone di individuare nuove idee che consentano sempre costanti miglioramenti, ma la strada intrapresa è quella giusta e resta quella da percorrere.

2. CULTURA E FORMAZIONE.

La Camera Penale proseguirà il proprio impegno sul doppio versante della formazione per l'avvocato penalista per l'abilitazione alla difesa d'ufficio e della formazione del penalista in senso più ampio potendo fare affidamento, come noto, su una schiera di Colleghi che hanno mostrato grande impegno e dedizione nella nostra Scuola territoriale.

Se l'obiettivo deve essere quello di fornire gli strumenti tecnici e culturali necessari alla formazione di un avvocato sempre più specializzato, dovremo allora guardare con crescente interesse alla organizzazione di **iniziative interdisciplinari**, consentendo un sempre più fitto confronto con altre professionalità che consentano l'apprendimento di nuove competenze.

Penso alla materia economica e medica con cui tanto spesso ci confrontiamo, ma anche ad altri settori del sapere con cui dobbiamo necessariamente fare i conti quali sono, a titolo meramente esemplificativo, quelli tecnologici, informatici, dei brevetti industriali.

Particolare attenzione sarà altresì dedicata all'**approfondimento** delle più importanti **novità legislative e giurisprudenziali**, cui saranno riservati momenti di studio specifici.

Anche sul fronte dell'**etica** e della **deontologia del penalista**, non mancheranno iniziative basate su temi di attualità, giuridica, politica e culturale, non solo in chiave deontologica, ma anche in chiave etica. Sotto questo profilo sarà opportuno costruire anche un percorso di approfondimento sulla storia dell'Unione delle Camere Penali Italiane e, dunque, sui valori che

ne sorreggono essenza ed azione.

Si darà continuità alla collana “*I quaderni della Camera Penale*”, quale strumento divulgativo e di studio circa gli eventi tecnici, culturali e politici di maggior rilievo.

3. POLITICA.

3.1 I RAPPORTI CON I CITTADINI.

S'è già scritto del particolare clima culturale che attraversa il Paese – e non solo il nostro – e le Istituzioni democratiche.

La difesa è ormai vissuta da troppi come un inutile fastidio. L'informazione giudiziaria appare troppo spesso incapace di rappresentare una bussola affidabile per comprendere la complessità dell'accertamento giudiziale, i suoi pesi e contrappesi, l'importanza del principio della presunzione di non colpevolezza. Ciò anche perché sono andati sempre più smarrendosi i tradizionali canali di (in)formazione dell'opinione pubblica, spesso abbandonata alla tempesta dei *social network* e delle *fake news*. Non esiste più alcun filtro tra la “notizia” e il lettore, cosicché è sempre più caccia aperta al colpevole purché sia.

Neppure paiono più esistere forze politiche capaci di orientare le politiche in materia di giustizia penale sulla base di idee e progettualità ragionate, al punto che le più recenti novità in materia processuale e sostanziale – a prescindere dalla maggioranza di turno – sono spesso apparse accondiscendere al generale clima giustizialista.

Proprio questo clima richiede un approccio nuovo, orientato alla individuazione delle modalità che consentano una comunicazione più “facile” possibile con l'utente finale, poco avvezzo alla complessità da noi quotidianamente vissuta e che consentano al contempo una comunicazione ancor più “veloce”, come richiesta dal nostro tempo.

Su questo fronte è già stato avviato un percorso proficuo, che ha portato straordinari risultati sotto il profilo divulgativo e delle politiche rivolte alla sensibilizzazione ai nostri valori.

Ciò è stato reso possibile dal definitivo sdoganamento delle “iniziative di piazza”, avviato con profitto in occasione della raccolta firme per la proposta di legge d’iniziativa popolare per la separazione delle carriere, fortemente voluta dalla precedente Giunta dell’Unione, nonché da un approccio innovativo che è passato attraverso l’utilizzo di nuovi “contenitori” dall’alto potenziale evocativo. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, all’enorme successo dell’iniziativa “Prison”, che ha tenuto insieme la forza delle immagini – anche attraverso percorsi “guidati” rivolti alle scuole ed ai cittadini – e la forza del ragionamento, attraverso le tavole rotonde tematiche. Proprio simile modello, seppure in forme differenti, rappresenterà l’esempio per l’organizzazione di altre iniziative capaci di coinvolgere il maggior numero di utenti possibile.

Sarà importante anche il confronto diretto con la **politica rappresentativa**, come già accaduto in più occasioni nello scorso biennio, ad esempio in materia di prescrizione. Se la Camera Penale vorrà essere avanguardia e controllo anche nei confronti della politica, dovrà necessariamente confrontarsi con essa senza mediazione.

Certo non dovranno mancare i momenti di approfondimento e di dibattito richiesti dalla complessità dei temi propri della nostra azione politica.

Al riguardo giova evidenziare come il metodo seguito di recente abbia consentito la trattazione strutturata di temi complessi, attraverso la programmazione di iniziative organiche, inserite in un programma coerente e di periodo.

Si fa riferimento alla individuazione di un **tema dell’anno** che rappresenti il faro della programmazione delle iniziative di rilievo esterno alla associazione, come avvenuto in passato in relazione all’abuso della custodia cautelare ed al populismo giudiziario.

Tema d’assoluto interesse per l’anno 2021 sarà quello del “Giudice”

quale baluardo della legalità, ciò che consentirà di approfondire vari aspetti di rilievo politico, culturale e anche tecnico.

3.1.1 IL FESTIVAL DELLA GIUSTIZIA PENALE.

Il Festival della Giustizia Penale ha rappresentato una straordinaria novità nel panorama culturale, avendo consentito – forse per la prima volta – di avvicinare un vasto pubblico a temi complessi, grazie all'utilizzo di modalità tali da consentire la comprensione da parte dei più, senza rinunciare al necessario rigore scientifico.

Ciò è stato ancora una volta possibile tenendo insieme registri comunicativi e organizzativi non convenzionali, che “raccontassero” storie di vita e, al contempo, “spiegassero” quasi traducendo linguaggi e liturgie note alle stretta cerchia dei giuristi e dai professionisti. Ancor più significativa è stata la possibilità di confrontare l'esperienza italiana con importanti ospiti internazionali.

La *kermesse* ha indubbiamente avuto il pregio di rappresentare al contempo una occasione di arricchimento per gli iscritti e di divulgazione al grande pubblico.

Questi risultati – ancor più del clamore mediatico – debbono rappresentare un valore da preservare e da valorizzare in futuro, sostenendo e dando continuità ad una iniziativa che vede coinvolti – e ancor di più dovrà vederne in futuro... – plurimi soggetti senza i quali non sarebbe stato né sarebbe possibile realizzarla.

Il riferimento è ovviamente ad Italy Innocence Project – che ne è stata coideatrice e coorganizzatrice – ma anche alle istituzioni locali, forensi ed accademiche, oltre alle numerose associazioni che hanno contribuito alla sua costruzione.

L'obiettivo per il futuro deve essere ambizioso ed il punto di riferimento deve necessariamente essere il Festival Filosofia, che ha potuto crescere attraverso un percorso di radicamento sul territorio, attraverso percorsi di collaborazione con le istituzioni locali, di allargamento dei soggetti organizzatori che ne hanno reso possibile la crescita in termini di qualità e di numeri.

Il Festival è nato anche dalle idee e dalla partecipazione al progetto di soggetti altri rispetto alla nostra associazione e, dunque, non è suo esclusivo merito e non è sua esclusiva la genitura.

Limitare il Festival alla Camera Penale, significherebbe limitarne gli orizzonti, relegandolo ad una dimensione provinciale che ne determinerebbe una lenta agonia.

La Camera Penale dovrà essere protagonista di questo progetto e con lei, certamente, anche l'Unione, attraverso un percorso strutturato di partecipazione con altri enti ed associazioni che possa condurre alla sua crescita, alla sua stabilizzazione, al suo ampliamento e successo.

3.2 I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI ED IL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO.

Molti dei risultati ottenuti, come visto, sono stati il frutto di un **nuovo modo** di relazionarsi con gli enti locali e con il mondo dell'associazionismo.

È indubitabile come la partecipazione della Camera Penale alla vita del mondo associazionistico abbia consentito un allargamento della propria platea, con evidenti ricadute sotto il profilo dell'azione politica.

L'attuazione di **sinergie** coerenti sotto il profilo statutario proseguirà nel tempo, attraverso la realizzazione di nuove iniziative con associazioni con cui si è ormai creato un rapporto stabile in virtù dell'unità di intenti (tra le altre si pensi a Porta Aperta o alla pluralità di associazioni che si occupano del mondo carcerario).

Allo stesso modo la associazione continuerà a rapportarsi con le istituzioni locali, costruendo progetti e partecipando ai tavoli attualmente esistenti, su tutti il Tavolo per la legalità.

3.3 I RAPPORTI CON LA MAGISTRATURA E CON IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI.

Il tema del **rapporto con la Magistratura** si pone sotto un duplice aspetto, dovendo aversi riguardo in primo luogo al necessario dialogo sui temi della giustizia e del diritto penale, ambito in cui sarà certamente proseguito il percorso di confronto attraverso l'organizzazione di seminari, tavole rotonde e dibattiti.

Altro aspetto riguarda, invece, le questioni relative all'organizzazione ed al **funzionamento degli uffici giudiziari**,

rispetto alle quali la Camera Penale dovrà avere un ruolo di massima **autonomia** nel denunciare i malfunzionamenti ed operare per la segnalazione dei problemi, tra i quali con tutta probabilità il più impellente continua a riguardare le disfunzioni in materia di **Patrocinio a spese dello Stato**. Proprio con riguardo a quest'ultimo profilo saranno sollecitati tavoli di confronto anche al fine di aggiornare il Prontuario per le liquidazioni attualmente in essere (ma ormai non più aggiornato dal lontano 2015), così come dovranno essere riviste le note di competenza di Tribunale e G.I.P., dovendosi altresì ragionare finalmente di un prontuario per le liquidazioni di competenza del G.d.P. e della Magistratura di Sorveglianza, la cui assenza oramai non è più accettabile.

Nel corso degli ultimi anni è stato assai discusso il ruolo della Camera Penale nella partecipazione ai **tavoli tecnici** con il Tribunale e la Procura della Repubblica.

L'impostazione data dal Consiglio Direttivo uscente pare aver dimostrato plasticamente, nel corso della recente emergenza pandemica, la propria efficacia avendo consentito contestualmente una più che proficua collaborazione con il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati** – ove peraltro è attualmente presente una “pattuglia” di soci, Presidente in testa – tanto nella fase di individuazione dei problemi, quanto in quella di individuazione delle soluzioni che ha visto la nostra associazione protagonista nella stesura dei protocolli che hanno consentito la ripresa della attività giudiziaria, con molte novità che dovranno essere auspicabilmente mantenute. È fondamentale che la Camera Penale e il C.O.A. continuino a procedere fianco a fianco, in costante **coordinamento**, garantendo in tal modo una maggiore efficacia delle rispettive azioni, con la consapevolezza che la Camera Penale deve essere libera di sottoscrivere solo ciò che è nell'interesse degli avvocati e dei loro assistiti.

Proprio nel solco di tale collaborazione, la Camera Penale dovrà essere in campo al fianco del COA per raggiungere il risultato di un **nuovo Tribunale** che consenta l'esercizio delle funzioni

giudiziarie in un contesto di decoro e di maggiore efficienza.

3.4 I RAPPORTI CON L'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE.

I rapporti con l'Unione saranno improntati alla massima **collaborazione**, garantendo la costante partecipazione alle iniziative organizzate dalla Giunta e dagli Osservatori ed offrendo il nostro contributo sia in termini di stimolo proficuo e di elaborazione politica, sia in termini di realizzazione delle iniziative nazionali.

La sfida culturale che affrontiamo, come detto, è della massima difficoltà, ma è innegabile che l'attuale Presidente dell'Unione e la nostra Giunta – come avvenuto anche in passato – stiano riuscendo ad occupare il dibattito sulla giustizia penale con straordinaria capacità di lettura dei problemi ed efficacia nell'uso dei media, garantendo la costante presenza nei principali veicoli dell'informazione di massa.

La partecipazione sempre ragionata alle commissioni parlamentari mostra tuttavia con tutta evidenza la difficoltà dell'avvocatura a ragionare con una classe politica ormai incapace di fare merito ed anche in queste battaglie la nostra Camera Penale sarà al fianco dell'Unione.

Non può d'altra parte sottacersi come per aversi una **partecipazione matura e consapevole alla vita dell'Unione**, sarà necessario un rinnovato approccio comunicativo nei confronti dei soci della nostra associazione, che consenta di maturare **scelte ragionate** negli snodi fondamentali, ovvero quelli congressuali, che portino a scelte orientate ai programmi piuttosto che di questa o quella casacca.

Consapevolezza, lealtà e libertà saranno le nostre stelle polari.

3.5 COMUNICAZIONE: NUOVE OPPORTUNITÀ E CRESCITA SUL WEB. LA RIVISTA *APERTIS VERBIS* COME *THINK TANK* ED UN *SOCIAL MEDIA TEAM*.

Questi anni hanno segnalato l'implementazione degli strumenti di comunicazione utilizzati dalla Camera Penale ed alle consuete conferenze stampa ed ai comunicati stampa, sono stati adoperati il sito *web* e i *social network* per ottenere la massima diffusione possibile di iniziative e prese di posizione. I risultati sono stati straordinari, ma dobbiamo fare meglio, di più e con maggiore reattività.

La comunicazione ha continuato a “correre”, giungendo in breve tempo alla necessità di pubblicare commenti e prese di posizione in “tempo reale”.

Proprio questo impone l'esigenza di adeguare i nostri canali di comunicazione esterna (al momento, il sito *web*, Facebook e Youtube).

Una straordinaria occasione è rappresentata dalla **Rivista *Apertis Verbis*** che potrà affiancare alla formula tradizionale una modalità più agile – come fatto da altre realtà, su tutte quella della Camera Penale di Brescia – con articoli di attualità, commenti di approfondimento, interviste e video interviste che potranno essere pubblicate “in tempo reale” attraverso i nostri strumenti di diffusione.

Una squadra bene organizzata, insieme ad un gruppo di lavoro che si occupi precipuamente dei canali *web*, consentirà maggiore reattività e capacità di fare opinione anche con gli ormai noti meccanismi “*social*”, senza rinunciare al rigore proprio della serietà della nostra rivista.

Anche il fronte della **comunicazione interna** dovrà essere rivisto, con l'individuazione di una nuova soluzione tecnica che garantisca un miglior funzionamento della *mailing list* e un ampliamento dei partecipanti alla già esistente *chat* Telegram, la cui funzionalità potrà essere implementata anche al fine di offrire informazioni pratiche (statini di udienza, disservizi di cancellerie, etc.).

Il Consiglio Direttivo fornirà un **rendiconto** periodico su tutte le attività svolte.

Da ultimo sarà opportuno individuare una figura di riferimento per le **questioni informatiche**, tanto più dinanzi alla “rivoluzione” tecnologica che sempre più interesserà il processo penale.

4. GLI OSSERVATORI E L'ASSEMBLEA.

Gli Osservatori hanno rappresentato indubitabilmente un utile strumento per favorire la partecipazione degli iscritti alla vita della associazione, ma ancora di più hanno spesso rappresentato la nostra linfa vitale.

Gli Osservatori attualmente esistenti saranno mantenuti, ma dovranno essere valutate diverse novità:

A. Quanto all'**Osservatorio M.I.U.R.**: lo straordinario lavoro svolto dai suoi componenti ha manifestato la necessità – già rappresentata – di allargarne la base per rispondere alle crescenti richieste di progetti con le scuole, compresa la complessa organizzazione dell'incontro di fine anno collegato anche alle borse di studio intitolate al compianto Marco Favini (iniziativa che sarà certamente mantenuta). Dovrà essere valutata l'implementazione dell'Osservatorio stesso o una diversa organizzazione che consenta un rapporto più strutturato con gli iscritti che vorranno impegnarsi;

B. Quanto all'**Osservatorio sulla legalità delle decisioni giudiziali**, che tanto bene ha fatto in termini di approfondimento ed elaborazione dovrà ragionarsi di ampliarne lo spettro includendovi anche il monitoraggio delle principali **novità legislative**. Abbiamo Colleghi preparati che saranno di certo all'altezza dell'impegno.

C. Quanto all'**Osservatorio 231**: ne era stata avviata la formazione che dovrà essere ripresa, attesa la assoluta rilevanza della materia.

Di particolare rilievo sarà poi il rapporto con la **Assemblea** e, dunque, con la **Commissione Disfunzioni**: il Consiglio Direttivo organizzerà incontri tematici per verificare lo “stato dell'arte” circa i

problemi rilevati, le soluzioni proposte e le azioni da intraprendere.

5. I GIOVANI.

Se prendiamo per vero ciò che dei giovani scriveva Quintiliano - *“I giovani non sono vasi da riempire, ma fiaccole da accendere”* - sarà necessario rinnovare l’impegno della Associazione nei loro confronti.

L’Associazione, lo abbiamo detto, è molto cresciuta. Ma s’è anche molto ringiovanita con moltissimi recenti ingressi. Abbiamo giovani valorosi, cui deve essere offerto un percorso di **crescita**, ma anche e soprattutto di confronto e di **partecipazione** alla pari. L’unica modalità per consentire la loro vera partecipazione sarà un maggiore loro coinvolgimento all’interno degli Osservatori e nella ideazione e organizzazione diretta degli eventi della Camera Penale.

